

# Programma ufficiale di pulizia etnica di Israele

---

 [controinformazione.info/programma-ufficiale-di-pulizia-etnica-di-israele/](http://controinformazione.info/programma-ufficiale-di-pulizia-etnica-di-israele/)

Redazione

**Si svolge al rallentatore da più di 100 anni, scrive Jonathan Cook**

Di Jonathan Cook

**Il contesto mancante per quanto sta accadendo a Gaza è che Israele ha lavorato giorno e notte per pulire etnicamente il popolo palestinese dalla sua terra d'origine ancor prima che Israele diventasse uno Stato – quando era conosciuto come movimento sionista.**

**Israele non si è limitato a ripulire la regione dai palestinesi nel 1948, quando fu fondato come progetto coloniale occidentale, e di nuovo sotto la copertura di una guerra regionale nel 1967. Ha anche lavorato per effettuare la pulizia etnica dei palestinesi ogni giorno tra quelle date e successivamente. L'obiettivo era spostarli dalle loro terre storiche ed espellerli oltre i nuovi confini ampliati di Israele o concentrarli in piccoli ghetti all'interno di quei confini – come misura di trattenimento fino a quando non avrebbero potuto essere espulsi fuori dai confini.**

Il progetto “coloni”, come lo chiamiamo noi, è un termine improprio. In realtà è il programma di pulizia etnica di Israele. Israele ha anche una parola speciale in ebraico per definirlo: “giudaizzazione”, ovvero rendere la terra ebraica. È la politica ufficiale del governo.

Gaza era la più grande delle riserve palestinesi create dal programma di pulizia etnica israeliano e la più sovraffollata. Per impedire agli abitanti di fuoriuscire, all'inizio degli anni '90 Israele ha costruito una barriera per rinchiuderli. Poi, quando la pulizia dall'interno della prigione è diventata troppo dura, nel 2005 Israele si è ritirata sulla barriera perimetrale esterna.



Il Passaggio di Erez nel 2005, all'estremità settentrionale della Striscia di Gaza. È il principale punto di passaggio per i palestinesi al largo della Striscia di Gaza che desiderano entrare in Israele.

**La nuova tecnologia ha permesso a Israele di assediare Gaza a distanza via terra, mare e aria nel 2007, limitando l'ingresso di cibo e beni vitali come medicine e cemento per l'edilizia.** Le torri di artiglieria automatizzate sparavano a chiunque si avvicinasse alla recinzione. La marina pattugliava il mare, fermando le barche che si allontanavano per più di un chilometro o due dalla costa. E i droni osservavano 24 ore al giorno dal cielo.

La popolazione di Gaza è stata rinchiusa e in gran parte dimenticata, tranne quando ha lanciato alcuni razzi oltre la recinzione, con indignazione internazionale. Se lanciavano troppi razzi, Israele li bombardava senza pietà e occasionalmente lanciava un'invasione di terra. La minaccia missilistica è stata sempre più neutralizzata da un sistema di intercettazione missilistica, pagato dagli Stati Uniti, chiamato Iron Dome.

I palestinesi hanno cercato di essere più creativi nel trovare modi per evadere dalla loro prigione. Hanno costruito dei tunnel. Ma Israele ha trovato il modo di identificare quelli che correvano vicino alla recinzione e li ha distrutti.

I tunnel di Hamas scoperti dall'IDF nel luglio 2014 nella Striscia di Gaza. (Forze di difesa israeliane, Flickr, CC BY-NC 2.0)



I palestinesi hanno cercato di attirare l'attenzione protestando in massa davanti alla recinzione [nel 2018]. Ai cecchini israeliani è stato ordinato di sparare alle gambe, provocando migliaia di amputazioni. [50 palestinesi sono stati uccisi a sangue freddo al confine.]

La “deterrenza” sembrava funzionare. Israele potrebbe ancora una volta sedersi e lasciare che i palestinesi marciscano a Gaza. La modalità “Silenzioso” è stata ripristinata. Fino allo scorso fine settimana, quando Hamas è esploso brevemente e si è scatenato, uccidendo civili e soldati.

**Quindi Israele ora ha bisogno di una nuova politica. Sembra che il programma di pulizia etnica venga nuovamente applicato a Gaza.** La metà della popolazione nel nord dell'enclave viene confinata a sud, dove non ci sono le risorse per far fronte a questa situazione. E anche se ci fossero, Israele ha tagliato cibo, acqua ed elettricità a tutti a Gaza. L'enclave sta rapidamente diventando una pentola a pressione. Si intende esercitare pressioni sull'Egitto affinché consenta ai palestinesi l'ingresso nel Sinai per motivi “umanitari”.

Qualunque cosa vi dicano i media, il “conflitto” – cioè il programma di pulizia etnica di Israele – è iniziato molto prima che Hamas apparisse sulla scena. In effetti, Hamas è emersa molto tardi, come prevedibile risposta al violento progetto di colonizzazione di Israele.

E una settimana fa non è stata raggiunta alcuna svolta. Tutto questo si è svolto al rallentatore per più di 100 anni.

**Ignora le notizie false. Israele non si difende. Sta facendo valere il proprio diritto a continuare la pulizia etnica dei palestinesi.**

Jonathan Cook è un pluripremiato giornalista britannico. Ha vissuto a Nazareth, in Israele, per 20 anni. È tornato nel Regno Unito nel 2021. È autore di tre libri sul conflitto israelo-palestinese: *Blood and Religion: The Unmasking of the Jewish State* (2006), *Israel and the Clash of Civilisations: Iraq, Iran and the Plan to Rifare il Medio Oriente* (2008) e *La Palestina scomparsa: gli esperimenti israeliani sulla disperazione umana* (2008). .

Fonte: <https://www.jonathan-cook.net/blog/>

Traduzione: Luciano Lago